

Come altresì lo stesso Reverendo Arciprete Vincenzo
 di Leo tanto nel nome proprio, che quale comaris-
 sionato speciale dei suoi fratelli Vito, Salvatore e
 Francesco di Leo dichiara d'avere ricevuto la somma
 di lire centosessantasei e centesimi dieci da Piscio-
ne Laura fu Giuseppe e da Vincenzo Campione fu
Alfonso da Calaisucci, a cui pure rilascia am-
 pia e valida quietanza, cioè in pieno soddisfo col
 estinzione di pari somma, che da costoro era dovuta
 al comparato Arciprete di Leo in virtù di sen-
 tenza del Tribunale di Nibara dell'otto Gennaio suddet-
 ta. Dondosessantasei e quattro, pubblicata il tredici febbraio
 successivo, registrata a Burgio il diciotto febbraio
 sotto al N. 92, tanto per parte principale che per
 interessi e spese giudiziarie.
 In conseguenza di quanto sopra il suddetto Ar-
 ciprete Vincenzo di Leo nelle medette qualità di-
 chiara di nulla avere da pretendere dai detti Vin-
 cenzo d'Agostino, Laura Piscione e Vincenzo Cam-
 pione per le cause surriscritte, essendo stato sod-
 disfatto di ogni suo avere al riguardo.
 E richiama il Notaro meno quest'atto, scritto
 da uno e da un altro all'Arciprete di Leo in
 presenza dei testimoni, che in detto processo ven-
 nuto lui e con un Notaro.

150
 469, 20

 311, 20

contenuta l'atto di un foglio di carta scritta in
 linee cinquecentate.
 - Arciprete Vincenzo di Leo - Auditorio Mauro
in Torto - Vincenzo Francesco Torto - Notaro Vin-
cenzo di Giovanni Notaro in Nibara -
 Specifico: Carta L. 1.10, Scrittura L. 0.50, Cop.
 Reg. L. 3.50, Reg. L. 0.50, Archiv. L. 0.50, Quas.
 L. 4. Registra L. 2.40. Totale L. 17.20 - V. Spese
 Copia conforme per uso dell'Ufficio del Re-
 gistro di Burgio.
 Lo Notaro Vincenzo di Ferrara in Notaro in Nibara.

